

PASQUA E I SILENZI DI DIO

Guardiamo alla Storia della Salvezza dall'alto e avremo una visione sintetica. Da qui vediamo che se Dio fa un passo, l'articola di vari movimenti. Quel passo, che sembra un unico, è invece il centro di un insieme ugualmente importante. E' dall'alto che scorgiamo anche un criterio dell'agire divino nel corso della Storia della Salvezza, criterio che mette in essere "snodi" simili a quelli che si incontrano nei percorsi stradali. Questi consentono ai conducenti di cambiare percorso per raggiungere la meta, quelli determinano in Dio mutamenti di un agire abituale, tali da suscitare anche smarrimento, non fosse che per un istante, e da mettere alla prova la speranza. Questi "snodi", infatti, conducono su strette di silenzio simili ad assenze di Dio, salvo, poi, stupire quando sopraggiungerà l'esito positivo. Dio, nella narrazione biblica, è visto, normalmente, come un Padre legato all'uomo, in un modo quasi sensibile e morboso (CF. Osea 11). Troviamo anche momenti bui, in cui Dio sembra distaccarsi e nascondersi dentro varie circostanze, come dietro le quinte, ma continua ad operare da "incognito".

Al tempo della liberazione dalla schiavitù di Babilonia, per fare un esempio, quando il popolo penava e piangeva e tutto fluiva in una piatta quotidianità di umiliazioni, finanche nel corso degli eventi politico-militari che portarono Ciro alla vittoria sulla dinastia regnante, solo un Discepolo d'Isaia ne intuì i risvolti favorevoli per il popolo e, rivolto a Dio, gridò con profondo stupore: "Veramente tu sei un Dio nascosto, Dio d'Israele, salvatore" (45,15). La vittoria di Ciro su Babilonia - narra il testo (45, 1-6) - era stata favorita da Dio per creare le premesse della liberazione del popolo. Ciro, sovrano librale, emetterà, più tardi, un decreto di liberazione che sancirà il ritorno degli esiliati in patria. Dio ha agito dietro le quinte, "in incognito". "Io - sembra dire - parlo mediante quello che faccio".

Pasqua è un altro nucleo intorno a cui Dio opera per passi articolati. Tra le ombre delle profezie, il



buio della passione e le luci della risurrezione, mette in atto una liberazione spirituale che sorprenderà molti. Anche qui, Dio agisce da solitario e in silenzio. Quando stese la mano e, col dito onnipotente, trasmise la corrente vitale al primo uomo, nessuno era con Lui. Quando nacque a Betlemme, e il Verbo apparve in mezzo a noi, non destò troppa curiosità in nessuno. Quando morì sulla croce, e il Suo corpo fu dato in spettacolo a quanti transitavano per quelle colline, non attirò le attenzioni altrui. In tutto questo Dio sembrava anche assente.

Sulle colline di Gerusalemme spunta un'alba nuova, quella del primo giorno della settimana. Un'alba che frema nella brezza mattutina in una collina solitaria, nella purezza incontaminata di cosa appena fatta, nella verde giovinezza primaverile che respira in ogni essere vivente: nuovo corso di un flusso primordiale. Ma Dio dov'è? Quando il rotolar della pietra mise le guardie in fuga e il Risorto iniziò il Suo lungo pellegrinare in quel magnifico paesaggio lunare, lì era Dio. Ma la Pasqua non è ancora compiuta.

Il Risorto prepara l'uomo a ricevere il meglio di sé stesso.

Continua a pag. 2

Da pag. 1 (Pasqua e silenzi...)

Pasqua non è solo risurrezione di Cristo, è anche la Nuova Alleanza di Geremia, il cuore di carne di Ezechiele, il calice della Cena e, potremmo continuare, l'agnello sacrificato dagli Ebrei nell'uscita dall'Egitto, e ancora quel gesto del soldato che trafisse il fianco di Cristo e quel costato aperto verso cui tutti volgono lo sguardo. Pasqua è quel cuore del Crocifisso destinato a ogni credente. La Risurrezione è solo l'editto della liberazione, nucleo centrale di un insieme armonico ad essa correlato. Ma Pasqua ha ancora da esprimere tutta sé stessa, perché Pasqua esaurirà la sua azione liberatrice solo quando lo Spirito farà irruzione nel Cenacolo e, come esperto medico, trapianterà nei petti di quei credenti, ultimo atto pasquale, il cuore del Crocifisso Risorto. Dio rompe il Suo silenzio con un grande "fragore e un vento impetuoso" e uno stupore "allelujatico" eromperà dai petti rinnovati.

P. Gaetano

CONFERENZA FORMATIVA

Il programma di sensibilizzazione ed approfondimento della nostra Associazione ha proposto una doppia conferenza sui rapporti da instaurare tra personale sanitario ed ammalati e l'inserimento, in quest'ambito, dei gruppi di volontariato.

La dott.ssa **Daniela DANIELE** ha sviluppato il tema "*Umanizzarsi per Umanizzare*", con particolare riferimento al delicato rapporto con il paziente oncologico e ramo infermieristico, nel quale ha operato per la quasi totalità del suo esercizio professionale.

A causa della caratteristica e gravità della patologia oncologica che, spesso, impone di operare presso malati terminali, per i quali è indispensabile un rapporto di profonda umanità, gli operatori debbono, necessariamente, porre al centro del proprio agire il paziente che è soggetto nel trattamento curativo.

Ella ha richiamato la nostra attenzione sulla specificità dell'ammalato oncologico "avanti con gli anni": la patologia oncologica trova il paziente già in stato di prostrazione a causa delle cronicità delle vicissitudini legate all'invecchiamento dell'organismo che, minimizzando, definiamo "acciacchi". La malattia tumorale lo pone nella



prospettiva della morte certa e delle sofferenze che ad essa preludono. Il paziente è costretto a lunghe degenze ospedaliere, in tale ambiente il malcapitato traspone la propria vita ed i propri timori. Pertanto l'individuo manifesterà la propria angoscia a coloro che troverà più prossimi: il personale medico e paramedico. Inoltre, anche il familiare che assiste il paziente vive la malattia come "uno smacco della cattiva sorte" e chiede comprensione; quindi, più gruppi famigliari di persone afflitte da tale patologia hanno necessità di una migliore qualità della vita e la maggiore comprensione possibile. Conseguentemente, in simili frangenti, la collaborazione (di tutti gli "uomini di buona volontà"), anche dei volontari, è indispensabile per la formazione di una equipe simbiotica tesa ad ottimizzare il nuovo rapporto che il paziente deve porre in essere con la struttura di cura. La maniera di porsi nei confronti del malato di tutti gli addetti all'assistenza, a tutti i livelli operativi, è il tramite per la formazione del rapporto di fiducia-affidamento tra il paziente e le istituzioni socio-assistenziali.

Con l'auspicio che possa essere, sempre, armonico il rapporto simbiotico tra tutti coloro che agiscono intorno al paziente oncologico, la dott.ssa Daniele a ceduto il microfono alla collega ed amica dott.ssa **Nadia De Camillis**.

Ella, a completamento del quadro tratteggiato dalla collega, ci ha riferito che il Ministro della Sanità, dott. Umberto Veronesi, nel corso del suo mandato del 2006, si è fatto promotore di una modifica alla legge relativa alla somministrazione del trattamento antidolore; ha autorizzato il maggiore uso di stupefacenti per gli ammalati oncologici. Quindi, nell'ottica dell'Umanizzazione della terapia, le strutture ospedaliere dispongono di maggiore discrezionalità nella personalizzazione del

Continua a pag. 3

Continua da pag. 2 (Conferenza formativa)
trattamento di sedazione nella gestione della terapia tumorale.

Ella ha, poi, illustrato il tema **“Il senso del volontariato in ospedale”**, trattando l’aspetto psicologico e morale del rapporto con l’ammalato, qualunque sia patologia di cui affetto, anche se ha raccomandato di considerare la diversità tra queste e l’individualità reattiva di ciascun paziente.

Ha auspicato una maggiore sensibilizzazione degli addetti ai lavori ospedalieri, spiegandoci, però, che questi operatori debbono guardarsi dal farsi coinvolgere personalmente nel “caso” per ovviare alla certezza di essere travolti emotivamente dalla compenetrazione con l’individuo sotto cura. L’infermiere agisce per scienza e coscienza; professionalmente assiste un paziente scientificamente, non come farebbe una mamma. Se l’operatore vivesse il rapporto con lo spirito “della mamma” sarebbe nel panico in tutti i momenti di maggiore tensione, nei quali, invece, ha il dovere di dare fondo alle proprie conoscenze scientifiche. Il suo comportamento deve stimolare nell’ammalato la resilienza, ovvero la capacità di affrontare la crisi di salute, nella certezza di trovare assistenza nella Società e nel Servizio Sanitario. Il paziente dovrà riacquistare la salute e la forza morale mediante il sostegno spirituale, stimolato dai volontari sorgentini e dal supporto parentale ed amicale, tale sinergia gli fornirà i mezzi per metabolizzare anche la sofferenza più atroce, perché convinto che ne verrà fuori.

Infatti, nel quadro dell’umanizzazione del trattamento dei degenti ospedalieri, il Legislatore ha contemplato, in un protocollo che risale agli anni ‘80-’90, l’intervento del volontariato ospedaliero - aggiungo io: specie se “sorgentino”. Sebbene non si possa negare la grande preparazione acquisita dalla dottoressa De Camillis nella sua pluridecennale attività professionale, trasmessa a noi, in sintesi, grazie alla conferenza in argomento, la nostra sensibilità non riesce a collimare in tutto ciò che ella esprime; infatti, secondo gli insegnamenti di S. Camillo, ideatore delle scuole infermieristiche e ispiratore della nostra Comunità, l’assistenza morale e spirituale del malato deve essere totale, senza riserve, anche al limite del martirio, cioè: *“...servir a tutti gl’infermi con quell’affetto che suol una amorevole Madre al suo unico figlio infermo”*, perché nel servire il malato si serve proprio Gesù che ci ha salvati al prezzo della propria vita. La De Camillis ha, inoltre, ribadito il benefico effetto sociale della solidarietà espressa dal volontariato: tanti

volontari sviluppano energia altruistica che finisce per migliorare il sentire della Società; questa viene animata da nuova vita nella solidarietà! Svolgere il servizio di volontariato, in ambito Associativo, rafforza anche il volontario mediante la consapevolezza di stare agendo all’interno di una forza sociale con effetto centrifugo (l’azione si rivolge agli ALTRI). L’azione di volontariato può essere diversamente articolata e riconosciuta: - **la solidarietà diretta** che pone faccia a faccia donatore del servizio e beneficiario; caratteristica che inquadra le nostre azioni; tenta il volontario inducendolo alla superbia il quale deve stare lontano dall’orgoglio: svuoterebbe di significato la missione, vanificandola a causa del premio immediato; - **la donazione verso anonimo** (esempio: la donazione di sangue o di organi), questa avvicina l’uomo al progetto di Dio: “amatevi gli uni gli altri” e “che la sinistra non sappia ciò che fa la destra”.

Gianni

RITIRO A GIULIANOVA 6-8 Febbraio 2015

All’inizio di febbraio l’Associazione si è recata in ritiro spirituale al convento “Casa Maria Immacolata” di Giulianova. Non tutti vi hanno preso parte: 20 sorgentini sono partiti dalla piazzola antistante l’autostrada A 14, in un primo pomeriggio già freddo, a bordo delle proprie auto, alla volta dell’ex convento sorto alla fine del XVI secolo per ospitare i Frati Minori Cappuccini; anche i monaci Celestini hanno pregato tra quelle mura. A seguito



del decreto di Compiègne (25/04/1810) il convento fu sottratto ai frati e passato al Demanio dello Stato. Negli anni ‘30 del secolo scorso il complesso era ritornato alla Diocesi. Gli immobili sono stati restaurati nel 1954, per iniziativa del Vescovo

Continua a pag.4

Da Pag. 3 (Ritiro a Giulianova)
di Teramo ed Atri, Mons. Stanislao Battistelli, che ha voluto adibirli a struttura ricettiva.
Dal 1956 anche la cappella, inglobata, è stata restaurata e ritornata al culto.

Con il ritorno di un Camilliano tra quelle antiche mura, nostra guida spirituale: padre Gaetano De Sanctis, c'è da augurarsi che la nota propensione del nostro protettore, S. Camillo de Lellis, possa intercedere presso Nostro Signore affinché ispiri i responsabili Diocesani ad adibire lo stabile quale soccorso ed accoglienza per i famigliari dei ricoverati presso il vicinissimo Ospedale "SS. Maria dello Splendore" di Giulianova, proprio come la nostra Casa Betania, anche per aderire alle reiterate istanze del Santo Padre Francesco di rinunciare alle ricchezze terrene e devolverle al soccorso dei bisognosi. Padre Gaetano ha sviluppato il tema de "La Grazia". Ha redatto la scaletta completa di citazioni bibliche e preghiere e inni sacri, grazie ai quali abbiamo dedicato la 1^a e la 2^a serata di soggiorno nel convento, allo svolgimento del rito dell'Adorazione comunitaria. Ci ha invitati alla meditazione ed alla preghiera per tutta la durata della permanenza.

Ha illustrato il significato di Grazia sulla scorta di un'ampia relazione-documentazione sulla materia con la, ormai, consueta dovizia di richiami biblici, esempi e citazioni. Ci ha parlato della Grazia, ha svolto un'ampia illustrazione del tema e ci ha detto delle gravità della sua perdita. Ci ha ricordato del peccato originale: Adamo ed il giardino dell'Eden, la disubbidienza del nostro progenitore, motivata dalla smodata concupiscenza istigata da satana. La perdita della Grazia e della vita alla Luce del Signore. Ha esposto, attraverso esempi chiarificatori, i principi originari della creazione. Il recupero della grazia con la Mediazione di Gesù "Nuovo Adamo", la redenzione dell'umanità grazie al Suo martirio e Maria "Eva obbediente". Lo stato di peccatore originario dell'uomo attuale. A completamento della nostra meditazione, ha diviso in gruppi gli intervenuti e ci ha invitati a riflettere sul tema: *In noi la concupiscenza come agisce maggiormente in maniera tale che ci fa scantonare nella vita. Siete coscienti di stare in grazia o di stare in peccato?* Ha diretto, in fine, la condivisione del nostro pensiero, aiutandoci, così a comprendere meglio i contenuti delle giornate di catechesi svoltesi a Giulianova ed a fare ordine nei nostri pensieri, sempre oppressi dalla nostra fragilità e con una preparazione spirituale ancora in stato embrionale, nonostante i suoi numerosi sforzi per spianarci la strada,

affinché la nostra fede schiuda le porte del nostro animo allo Spirito Santo, perché possa fare di noi dei sorgentini completi agli occhi di Dio.

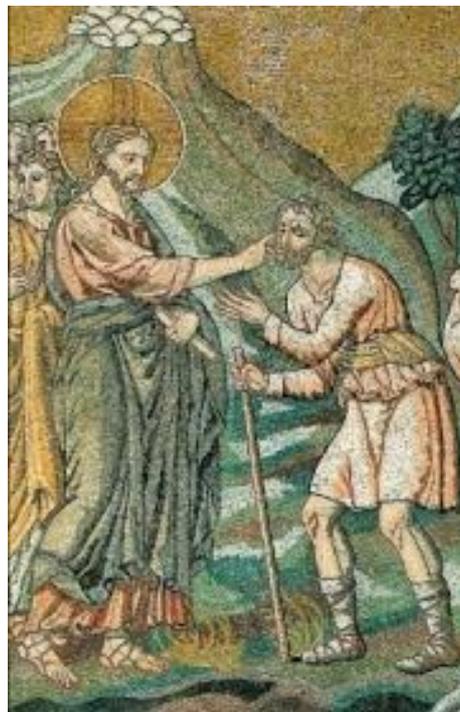
La Sorgente

LA GIORNATA DEL MALATO

L'ammalato è un essere umano che subisce la crisi fisica, a causa della quale è costretto a ricorrere alle cure mediche dell'Assistenza Sanitaria Nazionale.

Conseguentemente, il convalescente è un ammalato riconosciuto guarito e dimesso dall'ospedale; il suo stato di salute, talvolta, non è al pieno delle forze, è ancora precario e bisognoso di essere accudito.

Il senza tetto è colui che la vita ed i propri errori, la colpevole negligenza dei famigliari scarsamente misericordiosi, ha posto in condizione abbandonarsi ad una esistenza randagia. Egli, spesso, dorme su panchine o sul nudo pavimento di qualche pertinenza pubblica compiacente o discretamente complice. Costui si serve di cartoni, imballi residuati dalla nostra esistenza idolatra del consumismo, materiale d'inconsapevole e gratuito aiuto, atto alla costituzione di "improvvisati domicili": tali esseri **scarti**



tra gli scarti.

L'esistenza umana è spesso caratterizzata dal dover subire la crudeltà degli altri uomini; anche nell'epoca corrente, allorché, specie in estate, siamo martellati, quotidianamente, dalle numerose campagne di sensibilizzazione, tese a scongiurare l'abbandono di

animali domestici e di compagnia, i cani ne sono maggiormente colpiti, i gatti "si arrangiano" più facilmente. Mai qualcuno che proponga lo slogan: "Inoltre, ricordatevi del nonno e/o della nonna che avete lasciato all'ospizio o in ospedale." In sostanza, è molto bello veder sorgere appositi canili ed osservare con quanta meticolosità taluni giornalisti si incaricano di controllarne il livello igienico e lo stato di salute dei quadrupedi ospiti.

RITIRO DEL 1° MARZO

Conferenza della sig.ra Tiziana Chiavaroli presso l'Oratorio della chiesa S. Lucia di Cepagatti.

Ella aderisce al Movimento "Pro Sanctitate" fondato a Roma nel 1947 da Mons. Guglielmo Giaquinta.

Abbiamo iniziato con le Lodi mattutine, poi, la conferenza, esposta dalla sig.ra Chiavaroli, ha proseguito sulla base di documenti e scritti copiati dal



gruppo di Cepagatti, riportati in alcune pagine di stralci, unitamente a copia dell'Udienza Generale di Papa Francesco del 10 settembre 2014, citata degli scritti di cui sopra.

Naturalmente il tema svolto è stato quello della Solidarietà e della Carità cristiana, l'esposizione è stata molto chiara ed esaustiva e ha ribadito i principi della nostra formazione. L'escursus ha toccato vari aspetti della nostra missione e della spiritualità da acquisire e sostenere per poter svolgere un buon "servizio" verso che è nel bisogno.

In primo luogo, ci è stata ricordata la necessità di una "giusta" confessione, per la quale, oltre agli appositi opuscoli redatti da p. Gaetano, che costituiscono il nostro bagaglio nel cammino che compiamo sotto la sua guida, tener presente l'osservanza delle sette opere di misericordia corporale e sette opere di misericordia spirituale, per sensibilizzare il nostro cuore all'azione di carità.

L'amore donativo è costituito da generosità verso gli altri, senza porre limiti alla propria offerta d'amore.

La carità è amore del prossimo, noi sorgentini esprimiamo la solidarietà che trae ispirazione da S. Camillo il quale, forse per primo, è andato in estasi davanti a un malato, in una corsia dell'ospedale.

Il nostro incontro con il Signore deve permeare

Continua a pag. 6

Quasi tutti i giorni i canali televisivi nazionali trasmettono inchieste e documenti visivi per criticare gestori "disinvolti" e negligenti che non attendono alla manutenzione dei pubblici locali di accoglienza dei nostri amici a 4 zampe.

Molto rare, invece, sono le equipe TV che si recano alle stazioni, sotto i ponti delle autostrade e non, o ad esplorare i marciapiedi delle periferie, alla scoperta del contenuto umano di cartoni d'imballaggio o di informi mucchi di vecchie trapunte, vi troverebbero materiale umano disponibile in tutte le stagioni, anche a temperature bassissime.

Lì dormono ... "solo" dei barboni, riscaldati dal loro stesso fiato, ubriaco di vino scadente, e, talvolta, dal loro stesso piscio. Spesso la polizia ferroviaria li scaccia dalle panchine delle sale d'attesa delle stazioni; spesso le stazioni delle località periferiche non sono più dotate di sale, anzi, non vi funzionano più nemmeno le biglietterie, così l'unico rifugio rimane nelle gallerie.

Può anche accadere che coloro che sono scacciati siano reduci dai vicini nosocomi, quindi, solo dei convalescenti senza fissa dimora; essi non hanno trovato la giusta "porta" per accedere alle pubbliche strutture di "lunga degenza"

La C.E.I. ha pubblicato, in occasione della XXXIII Giornata Mondiale del Malato, la Scheda teologico-pastorale che riporta lo stralcio da **TRACCIA** per la preparazione del Convegno di Firenze, che recita: "Solo nella relazione prendono forma i volti. Se la relazione fosse negata o soffocata, saremmo solo un fascio di bisogni o un insieme di accadimenti. Difficilmente comprenderemmo cosa significhi essere umani ... Attraverso il costruirsi di relazioni considerevoli, testimoniamo il valore e la dignità dell'umano ... Noi siamo di fatto relazione".

Il brano su riportato mi ha suscitato una riflessione sul fine ultimo della nostra missione, tesa ad alleviare le sofferenze degli ammalati e mi sono chiesto: è giusto ancorare il nostro intervento al certificato di dimissione del medico di turno nel reparto di degenza?

Gianni

**L'Associazione ringrazia
l'infermiera che gentilmente
si è prestata per l'iniziazione
dei volontari Sorgentini
Di Atri**

L'ASSOCIAZIONE

tutti i tessuti del nostro essere ed arrivare fino ad allargarci l'anima di amore, perché possa traboccare e riversarsi sugli altri e per gli altri.

Chi è solo, col nostro incontro, vince la solitudine ed apprezza la vicinanza di Dio attraverso la nostra presenza.

La comprensione del prossimo è un gesto d'amore e di carità. Si esprime attraverso una tenera delicatezza rivolta a chi sta soffrendo (es. aggiustare il guanciaie, sistemare la coperta, nettare le labbra nel corso del pasto, lavare la protesi portando via i detriti di cibo che, altrimenti, logorano le gengive e accarezzare le guance ed i capelli che ne risulteranno ravviati).

Nel pomeriggio, alla conferenza ha fatto seguito un breve colloquio-dibattito che ha avuto molto seguito. Nel corso della santa Messa, celebrata P. da Gaetano c'è stato il rito della 1^a tappa di Giovanna Martino, Rita Michetti e Silvana Viola.

Il Gruppo di Francavilla

CASA BETANIA

Una signora, ospitata a Casa Betania poco prima di Natale, per alcuni giorni, nei quali si è sottoposta ad importanti esami tendenti a determinare il proprio stato di salute, nel lasciare l'appartamento, ha lasciato un biglietto di ringraziamento ed una piccola offerta in danaro:

“Vi ringrazio dal profondo del cuore della vostra generosità e di quello che fate per chi è malato.

Nel portafoglio ho solo 10 €, che avrei utilizzato per comprare parte della cena di questa sera.

Io sono malata e non lavoro, mio marito è disoccupato e abbiamo quattro figli. A lungo sono stata tentata di evitare questa offerta, ma poi, ho pensato a tutte le persone che aiutate con la vostra opera e ho deciso: Vi dono questi soldi con tutto il cuore e con grande gratitudine, vi auguro Buon Natale e un felice anno nuovo”.

L'Associazione comunica ai soci la scomparsa della signora Silvana, sorella della Sorgentina Maria Ricci e unisce il proprio cordoglio al dolore della famiglia

Il 18 aprile del corrente anno si è svolta l'annuale assemblea dei soci, peraltro, scarsamente partecipata, nel corso della quale è stato letto il Rendiconto generale dell'attività svolta dalla nostra Comunità, nonché il quadro economico della gestione, quindi, è stato approvato il consuntivo dell'anno scorso ed autorizzato il quadro preventivo per l'anno a venire.

In merito alla partecipazione è stato considerato che ciascuno degli assenti avrà, certamente, avuto importanti ragioni personali che ne hanno impedito la presenza, anche perché l'incontro, annunciato con largo anticipo, prevedeva anche il rinnovo elettivo delle cariche sociali, valide per i prossimi 5 anni, ma non è possibile non ammirare lo spirito associativo che ha indotto Rosanna Scalini a parteciparvi da Roma.

Tra le novità di quest'anno, chiaro segnale di aggiornamento ed adeguamento della gestione: Fernanda Di Giovanni ha affiancato la nostra instancabile Presidentessa nella redazione ed illustrazione, in alcuni grafici statistici sia dell'andamento incassi e pagamenti dell'ultimo quinquennio, sia del compendio dello stato patrimoniale visto nel medesimo periodo.

Tali quadri, oltre a mostrare a noi presenti l'attività svolta, in ordine agli investimenti effettuati con le donazioni ed il 5/000 riconosciuto dallo Stato nonché la gestione patrimoniale dell'Associazione, serviranno per fornire alle autorità di controllo territoriale una chiara visione del suo inquadramento in ambito socio-economico e della preparazione e responsabilità con al quale viene condotta la nostra Comunità dagli Organi di dirigenza.

Inoltre, c'è stato il rinnovo quinquennale delle cariche sociali, in adesione alle previsioni statutarie; infatti, è stato rinnovato l'irrinunciabile mandato di rappresentanza ad Anna Mascarucci, mentre sono stati nominati i nuovi Consiglieri: Anna DI RENZO, Anna Maria LA CAVA, Guglielmo LA MORGIA e Francesco LONGOBARDI.

Alla fine dell'Assemblea P. Gaetano ha ringraziato i Consiglieri uscenti per il lavoro svolto, a cui va la gratitudine di tutta la Comunità, e ha fatto gli auguri al nuovo Consiglio perché svolga un lavoro proficuo all'insegna della fratellanza e della carità per chi soffre.

La Sorgente

SOLIDARIETA' SOCIALE... 2° CONCORSO

Francavilla si è replicato l'invito alle scuole medie per lo svolgimento, nelle terze classi, del tema: "Solidarietà sociale, carità e amore per il prossimo". Il gruppo ha sostenuto gli incontri con gli insegnanti e i ragazzi, previo autorizzazione dei Dirigenti scolastici.

La novità è stata costituita dalla estensione del Concorso anche alle terze classi dell'I. C. S. "M. Buonarroti" di Torrevecchia Teatina, voluta dalla 1^a cittadina del paese. Inoltre, la sensibilità e la disponibilità della Dirigente scolastica, prof.ssa M. Orlandi e della docente di religione prof.ssa Taraschi hanno consentito di inserire nell'iniziativa anche l'Istituto omonimo di Ripa Teatina, del quale condividono, rispettivamente, la responsabilità e l'insegnamento.

Purtroppo, anche quest'anno i ragazzi hanno partecipato solo in parte, infatti abbiamo ritirato: - soltanto 28 compiti svolti dagli alunni delle seconde e delle terze di Ripa Teatina; n° 13 delle terze di Torrevecchia Teatina; n° 3 alunni dell'I.C.S. "F.P. Michetti", di Francavilla al

Mare, hanno trovato il tempo di svolgere i richiesti compiti; infine, il "F. Masci", della nostra città, ha risposto con 14 componimenti degli alunni della sede centrale e n° 5 dei frequentanti la sezione "Asterope".

Una apposita Commissione, guidata dal Preside Prof. Rocco Morgia, affiancato dalle sorgentine Lucia De Sanctis e Lidia Marchegiani, dall'ins. Sig.ra Rosa Di Pietro, ha esaminato i componimenti, selezionando tra questi, il miglior tema per ciascuna scuola.

Ai cinque scelti è stato assegnato un attestato di partecipazione ed un Buono Acquisto del valore di 200,00 euro, da spendersi per materiale scolastico, ciò è stato possibile grazie alle offerte di alcuni negozianti di Francavilla ed al sostegno economico dei comuni patrocinatori di Francavilla al Mare, Torrevecchia Teatina e Ripa Teatina. I secondi classificati, tutti gli altri partecipanti, sono stati premiati con attestato di partecipazione ed una penna ricordo de "LA SORGENTE", nell'auspicio che

questa serva a trascrivere intensi sentimenti di solidarietà per gli anni a venire.

Sebbene la manifestazione di quest'anno sia la ripetizione di quella già organizzata lo scorso anno scolastico, quest'anno, però, segna la vera nascita dell'iniziativa di divulgazione a scuola voluta dal nostro gruppo, infatti, il perseverante impegno profuso nel progetto ha sollecitato l'attenzione delle tre Dirigenti interessate che, mettendo a frutto la loro intelligente preparazione e l'esperienza dirigenziale maturata, hanno suggerito alcuni miglioramenti da apportare per l'organizzazione della prossima edizione:

la prof.ssa G. Angeloni, Dirigente del "F.P. Michetti", ha suggerito, per il prossimo anno scolastico, di inserire, dall'inizio, la sensibilizzazione degli studenti alla solidarietà, perché l'amore per



il prossimo divenga costume nelle scolaresche; quest'anno la giuria ha ritenuto di premiare l'alunno Di Lallo Emanuele per il tema svolto. Si nota che la sorella Beatrice ha riscosso lo stesso successo, classificandosi 1^a nel concorso indetto l'anno scorso per le sole scuole di Francavilla; la prof.ssa M. Zappacosta, Dirigente del "F. Masci", vista la scarsa presenza di

alunni alla cerimonia di premiazione, ha pensato che, l'anno prossimo, potremmo effettuare la premiazione in orario scolastico, affinché la scuola assicuri la presenza degli interessati e dei compagni più distratti che il tema non l'avranno svolto; intanto i molti riconoscimenti non consegnati sono stati distribuiti nel corso di un incontro in "Aula Magna", organizzato dalla Preside per venerdì 15 maggio alle h. 12.05; il miglior tema svolto nell'unica 3^a della sede distaccata di Asterope è stato composto dall'alunna Fiale Valentina, mentre tra le quattro 3^e della sede centrale il miglior compito è stato svolto dalla giovane Camporesi Aurora; la prof.ssa M. Orlandi, Dirigente del "M. Buonarroti", di entrambe le cittadine interno-adriatiche, visto che la cerimonia della premiazione si è svolta in un momento in cui gli impegni scolastici non consentivano ad alcuno di prendervi parte, ha organizzato, per le scolaresche e la cittadinanza tutta

Continua a pag. 8

Da pag. 1 (Pasqua e silenzi...)

Pasqua non è solo risurrezione di Cristo, è anche la Nuova Alleanza di Geremia, il cuore di carne di Ezechiele, il calice della Cena e, potremmo continuare, l'agnello sacrificato dagli Ebrei nell'uscita dall'Egitto, e ancora quel gesto del soldato che trafisse il fianco di Cristo e quel costato aperto verso cui tutti volgono lo sguardo. Pasqua è quel cuore del Crocifisso destinato a ogni credente. La Risurrezione è solo l'editto della liberazione, nucleo centrale di un insieme armonico ad essa correlato. Ma Pasqua ha ancora da esprimere tutta sé stessa, perché Pasqua esaurirà la sua azione liberatrice solo quando lo Spirito farà irruzione nel Cenacolo e, come esperto medico, trapianterà nei petti di quei credenti, ultimo atto pasquale, il cuore del Crocifisso Risorto. Dio rompe il Suo silenzio con un grande "fragore e un vento impetuoso" e uno stupore "allelujatico" eromperà dai petti rinnovati.

P. Gaetano

CONFERENZA FORMATIVA

Il programma di sensibilizzazione ed approfondimento della nostra Associazione ha proposto una doppia conferenza sui rapporti da instaurare tra personale sanitario ed ammalati e l'inserimento, in quest'ambito, dei gruppi di volontariato.

La dott.ssa **Daniela DANIELE** ha sviluppato il tema "*Umanizzarsi per Umanizzare*", con particolare riferimento al delicato rapporto con il paziente oncologico e ramo infermieristico, nel quale ha operato per la quasi totalità del suo esercizio professionale.

A causa della caratteristica e gravità della patologia oncologica che, spesso, impone di operare presso malati terminali, per i quali è indispensabile un rapporto di profonda umanità, gli operatori debbono, necessariamente, porre al centro del proprio agire il paziente che è soggetto nel trattamento curativo.

Ella ha richiamato la nostra attenzione sulla specificità dell'ammalato oncologico "avanti con gli anni": la patologia oncologica trova il paziente già in stato di prostrazione a causa delle cronicità delle vicissitudini legate all'invecchiamento dell'organismo che, minimizzando, definiamo "acciacchi". La malattia tumorale lo pone nella



prospettiva della morte certa e delle sofferenze che ad essa preludono. Il paziente è costretto a lunghe degenze ospedaliere, in tale ambiente il malcapitato traspone la propria vita ed i propri timori. Pertanto l'individuo manifesterà la propria angoscia a coloro che troverà più prossimi: il personale medico e paramedico. Inoltre, anche il familiare che assiste il paziente vive la malattia come "uno smacco della cattiva sorte" e chiede comprensione; quindi, più gruppi famigliari di persone afflitte da tale patologia hanno necessità di una migliore qualità della vita e la maggiore comprensione possibile. Conseguentemente, in simili frangenti, la collaborazione (di tutti gli "uomini di buona volontà"), anche dei volontari, è indispensabile per la formazione di una equipe simbiotica tesa ad ottimizzare il nuovo rapporto che il paziente deve porre in essere con la struttura di cura. La maniera di porsi nei confronti del malato di tutti gli addetti all'assistenza, a tutti i livelli operativi, è il tramite per la formazione del rapporto di fiducia-affidamento tra il paziente e le istituzioni socio-assistenziali.

Con l'auspicio che possa essere, sempre, armonico il rapporto simbiotico tra tutti coloro che agiscono intorno al paziente oncologico, la dott.ssa Daniele a ceduto il microfono alla collega ed amica dott.ssa **Nadia De Camillis**.

Ella, a completamento del quadro tratteggiato dalla collega, ci ha riferito che il Ministro della Sanità, dott. Umberto Veronesi, nel corso del suo mandato del 2006, si è fatto promotore di una modifica alla legge relativa alla somministrazione del trattamento antidolore; ha autorizzato il maggiore uso di stupefacenti per gli ammalati oncologici. Quindi, nell'ottica dell'Umanizzazione della terapia, le strutture ospedaliere dispongono di maggiore discrezionalità nella personalizzazione del

Continua a pag. 3